



## Ascoli capitale regionale del palcoscenico

Ascoli città della prosa? Sembrerebbe proprio di sì, considerando i successi progressivi che caratterizzano il settore nel capoluogo piceno. Dopo aver frantumato ogni record attraverso le normali programmazioni della stagione, il Comune e l'Amat stanno accingendosi a raggiungere un altro primato regionale con il teatro per ragazzi.

La rassegna, giunta quest'anno al secondo anno dopo l'ottimo avvio avvenuto nella passata stagione, si avvia ad attirare a sé oltre mille spettatori ad ogni appuntamento, previsto di domenica al Ventidio Basso in due recite.

Se appare ancora oggi incredibile l'adesione degli spettatori ascolani alla stagione di prosa canonica, arrivata quest'anno a quattro serate ad ogni commedia, non può non destar clamore un interesse di questo tipo anche da parte dei giovanissimi, che hanno un'età che va soprattutto dai cinque ai dodici anni.

“Ciò che maggiormente colpisce è che chi viene a vedere il Teatro per Ragazzi si porta dietro la famiglia”. Agli spettacoli, nati per essere la gioia dei ragazzi delle scuole elementari e delle medie, attirano a sé anche genitori, fratelli più grandi e nonni.

Lo scorso anno, l'affluenza nei riguardi dell'iniziativa del 'Teatro per Ragazzi' - che esordì con quattro appuntamenti con una sola recita per ogni compagnia - fu tale che rimasero fuori decine di spettatori.

Moda? Voglia di uniformarsi ai gusti imperanti del pubblico? Esigenza di esserci a tutti i costi? Non sappiamo esattamente cosa motivi la popolazione ascolana ad abbracciare con tale veemenza il mondo del palcoscenico, tra l'altro in città reso importante già dall'esistenza di moltissime compagnie sceniche. Fatto sta che, se è vero che l'educazione può nascere dalle abitudini, ben venga questo tipo di potenziale apprendimento alla cultura tra gli abitanti, per decenni, in passato, rimasti orfani di recite nei luoghi in cui si vive di questo.

**Filippo Ferretti**

*Dir. Resp. Flash*